

S. Benedetto, abate, patrono d'Europa (festa)

LUNEDÌ 11 LUGLIO

XV settimana del tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Vivere in Dio
e restare al suo cospetto,
lasciar tutto
per cercare la pace;
scegliere il silenzio
per gustar la Parola,
come il discepolo
che attende un cenno,
un ordine...*

*Star nel deserto,
per portar l'uomo a Dio,
assentire
a rinascere sempre,
tradurre in pazienza
ogni buon desiderio;
poter essere anche traditi
ma all'uomo ancor credere.*

*Abbandonarsi totalmente
in Dio solo,
nulla avere di più caro
che Cristo,
servire il maestro
il cui giogo è leggero:
così, nella dolcezza del cuore,
Benedetto è libero!*

Salmo CF. SAL 1

Beato l'uomo che non entra
nel consiglio dei malvagi,
non resta nella via
dei peccatori
e non siede
in compagnia degli arroganti,

ma nella legge del Signore
trova la sua gioia,
la sua legge medita
giorno e notte.

È come albero piantato
lungo corsi d'acqua,

che dà frutto a suo tempo:
le sue foglie non appassiscono
e tutto quello che fa,
riesce bene.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Se la ricercherai come l'argento e per averla scaverai come per i tesori, allora comprenderai il timore del Signore e troverai la conoscenza di Dio (*Pr 2,4-5*).

Lode e intercessione

Rit.: Donaci la tua sapienza, Signore.

- Per tutti i cercatori di Dio: mostra loro, o Padre, il tuo vero volto e purifica ogni conoscenza di te da visioni deformate e distorte.
- Per quanti indagano i misteri della natura e del cosmo: possano farlo con rettitudine, amore della verità, tensione verso il bene di tutti.
- Per quanti si sono lasciati attrarre da false sapienze e da promesse ingannevoli: mostra loro la via della vita e della felicità.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Fu un uomo dalla vita venerabile,
Benedetto di nome e per grazia;
abbandonata la casa e i beni del padre,
desiderando piacere solo a Dio, ricercò la comunione con lui.

Gloria

p. 632

COLLETTA

O Dio, che hai costituito il santo abate Benedetto maestro insigne di coloro che dedicano la vita alla scuola del servizio divino, concedi a noi di nulla anteporre al tuo amore, per correre con cuore libero e ardente nella via dei tuoi precetti. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA PR 2,1-9

Dal libro dei Proverbi

¹Figlio mio, se tu accoglierai le mie parole e custodirai in te i miei precetti, ²tendendo il tuo orecchio alla sapienza, inclinando il tuo cuore alla prudenza, ³se appunto invocherai l'intelligenza e rivolgerai la tua voce alla prudenza, ⁴se la

ricercherai come l'argento e per averla scaverai come per i tesori, ⁵allora comprenderai il timore del Signore e troverai la conoscenza di Dio, ⁶perché il Signore dà la sapienza, dalla sua bocca escono scienza e prudenza. ⁷Egli riserva ai giusti il successo, è scudo a coloro che agiscono con rettitudine, ⁸vegliando sui sentieri della giustizia e proteggendo le vie dei suoi fedeli. ⁹Allora comprenderai l'equità e la giustizia, la rettitudine e tutte le vie del bene. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

33 (34)

Rit. Gustate e vedete com'è buono il Signore.

²Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.

³Io mi glorio nel Signore:

i poveri ascoltino e si rallegriano. **Rit.**

⁴Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.

⁵Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato. **Rit.**

⁶Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.

⁷Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce. **Rit.**

⁸L'angelo del Signore si accampa

attorno a quelli che lo temono, e li libera.

⁹Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia. **Rit.**

¹⁰Temete il Signore, suoi santi:
nulla manca a coloro che lo temono.

¹¹I leoni sono miseri e affamati,
ma a chi cerca il Signore non manca alcun bene. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

MT 5,3

Alleluia, alleluia.

Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 19,27-29

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ²⁷Pietro disse a Gesù: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa dunque ne avremo?».

²⁸E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: voi che mi avete seguito, quando il Figlio dell'uomo sarà seduto sul trono della sua gloria, alla rigenerazione del mondo, siederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici tribù d'Israele.

²⁹Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o

madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna». *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Guarda con bontà, o Signore, le offerte che ti presentiamo nella festa di san Benedetto, e fa' che, sul suo esempio, cerchiamo te solo, per meritare nel tuo servizio i doni dell'unità e della pace. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei santi o dei religiosi

pp. 637-638

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

cf. Lc 12,42

Ecco il servo fedele e prudente,
che il Signore ha messo a capo della sua famiglia,
per nutrirla al tempo opportuno.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai dato il pegno della vita eterna, fa' che, seguendo gli insegnamenti di san Benedetto, celebriamo fedelmente la tua lode e amiamo i fratelli con carità sincera. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Cercare

Celebriamo oggi san Benedetto, patrono d'Europa, padre dei monaci e maestro di tutti i cercatori di Dio. Di questa ricerca ci narra oggi la prima lettura, tratta dai Proverbi. La descrive come ricerca della sapienza, ma è evidente che cercare la sapienza significa cercare il suo autore, o la sua sorgente: Dio stesso. Infatti, ciò che si trova è la «conoscenza di Dio» (Pr 2,5). Ciò a cui la ricerca approda è Dio stesso. Il verbo «trovare» giunge però soltanto al termine di una lunga serie di altri verbi, che disegnano un ricco itinerario spirituale. Sono otto verbi in tutto, che val la pena ripercorrere rapidamente.

Occorre anzitutto accogliere «le mie parole» (2,1), dice il Signore. Cerchiamo perché c'è una Parola che ci precede, ci parla, ci interpella, dunque ci cerca. Cerchiamo perché siamo cercati. Cerchiamo soprattutto perché siamo amati, e dunque cerchiamo colui che ci ama, che addirittura ci ha amato «prima». Prima che lo cercassimo, prima che fossimo, prima che ci accorgessimo di lui.

Il secondo verbo è «custodire» (cf. 2,1). C'è un dono che ci precede, in modo gratuito e preveniente, va però accolto e custodito, per non disperderlo o vanificarlo. Occorre custodirlo come si fa con le cose più preziose, con delicatezza per non romperlo tra le mani, ma anche con vigilanza, con tenacia, affinché nessuno

possa portarcelo via. Le cose preziose, inoltre, le custodiamo in contenitori ben curati, in scrigni di valore. Non le mettiamo in una scatola qualsiasi, da qualche parte. La custodia deve essere degna di ciò che custodisce. Allora il verbo custodire ci chiede di rendere la nostra vita degna del tesoro che è chiamata ad accogliere. Non può essere una vita qualsiasi, trascinata in qualche modo. Non deve solo preoccuparsi di non lasciarsi portare via ciò che custodisce, deve anche fare attenzione a non svilirlo con la propria sciatteria.

Subito dopo ecco altri due verbi: tendere l'orecchio e inclinare il cuore (cf. 2,2). Tendere: ciò che già custodiamo non ci appaga mai, ci fa tendere sempre oltre, ci sollecita a cercare ancora, a non spegnere il desiderio, a non arrestare la corsa. Si cerca tendendo l'orecchio e inclinando il cuore, cioè uscendo da sé, sporgendosi oltre i propri bisogni e le proprie necessità, vivendo sulla soglia di una porta, non al sicuro in una tana. Occorre tendersi come si tende un arco, pronto a scoccare la sua freccia. Così anche noi dobbiamo essere pronti a lasciarci lanciare nell'avventura inesauribile della vita.

Ecco allora altri due verbi: invocare l'intelligenza e rivolgere la voce alla prudenza (cf. 2,3). Dall'orecchio passiamo alle labbra, alla lingua, alla bocca. Non basta ascoltare, occorre parlare, rispondere, invocare, dialogare. La parola che ci precede entra nel silenzio per ascoltare la nostra voce. Così il dialogo nasce e si sviluppa. Si cerca lasciandosi guidare, ma anche dialogando,

domandando, interrogando, talora protestando, persino ribellandosi. A condizione di rimanere dentro il dialogo, senza interromperlo, senza tornare a chiudersi in sé, per ascoltare solo se stessi, per parlare solo a se stessi.

Infine, i Proverbi ci presentano gli ultimi due verbi: ricercare come si cerca l'argento, scavare come per i tesori (cf. 2,4). Ora non bastano più orecchie, lingua, voce, occorrono mani, braccia. Si cerca Dio con tutta la propria vita, con la fatica del proprio corpo, con il lavoro delle proprie mani, con il sudore della propria fronte. Dio nasconde la sua gloria, il suo tesoro, in ciascuno di noi, ma nella profondità, a volte persino abissale, della nostra esistenza. Occorre avere il coraggio non solo di scavare in un terreno fuori di noi, ma di scendere dentro di noi, talora nell'oscurità del cuore. Vi troveremo tante cose che non ci piacciono, che non vorremmo ci fossero, eppure ci sono. Ma lì incontreremo Dio.

A chi lascia tutto per seguirlo, Gesù promette un centuplo (cf. Mt 19,29). Cercando in Gesù e con Gesù il volto del Padre, incontriamo il mistero di Dio, che ci consente di ritrovare centuplicato tutto ciò che costituisce l'essenza della nostra vita, perché ora tutto riceve il suo senso più autentico dall'incontro con il Signore di ogni cosa.

Padre buono, Signore della vita, gioia vera e inesauribile, concedici di cercare il tuo volto dentro le molteplici esperienze, relazioni, eventi, che costituiscono il tessuto ordinario della nostra esistenza. Accordaci la grazia di trovare il centuplo ricentrando ogni cosa in te, lasciando che sia illuminata dal tuo amore, vivificata dalla nostra sequela di tuo figlio Gesù.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Benedetto da Norcia, abate, padre del monachesimo occidentale (547 ca.).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria della santa megalomartire Eufemia, degna di ogni lode (sotto Diocleziano 284-305).

Copti ed etiopici

Traslazione delle reliquie di Ciro e Giovanni a Menouthi (412).

Giornata mondiale
della popolazione

UGUALE DIGNITÀ

Molte volte si constata che, di fatto, i diritti umani non sono uguali per tutti. Il rispetto di tali diritti è condizione preliminare per lo stesso sviluppo sociale ed economico di un Paese. Quando la dignità dell'uomo viene rispettata e i suoi diritti vengono riconosciuti e garantiti, fioriscono anche la creatività e l'intraprendenza e la personalità umana può dispiegare le sue molteplici iniziative a favore del bene comune. Ma osservando con attenzione le nostre società contemporanee, si riscontrano numerose contraddizioni che inducono a chiederci se davvero l'eguale dignità di tutti gli esseri umani, solennemente proclamata 70 anni or sono, sia riconosciuta, rispettata, protetta e promossa in ogni circostanza. Persistono oggi nel mondo numerose forme di ingiustizia, nutrite da visioni antropologiche riduttive e da un modello economico fondato sul profitto, che non esita a sfruttare, a scartare e perfino a uccidere l'uomo. Mentre una parte dell'umanità vive nell'opulenza, un'altra parte vede la propria dignità disconosciuta, disprezzata o calpestata e i suoi diritti fondamentali ignorati o violati. Che cosa dice questo riguardo all'uguaglianza di diritti fondata sulla medesima dignità umana? (Francesco, *Fratelli tutti*, n. 22).